

L
SR

Al Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta

sul rapimento e sulla morte dell'on. Aldo Moro,

on. Giuseppe Fioroni

ROMA

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
20 OTT. 2017
ARRIVO 3332
Prot. N.

Doc. N. 1133/1

On. Presidente,

in relazione alla recente audizione del dottor Gianni Gennari e, specificatamente, in merito a quanto dallo stesso riferito a proposito della ricerca di possibili significati nascosti nelle parole scritte da Aldo Moro, celati attraverso anagrammi di frasi particolari, mi pare opportuno segnalare alla Sua attenzione - affinché possa rimanere in atti - che, a differenza di quanto emerso nella stessa audizione, questo tipo di traccia investigativa non è stata tenuta in scarsa considerazione, bensì vagliata con accuratezza dagli inquirenti come risulta nelle carte all'interno dell'Archivio Andreotti nonché in alcuni fascicoli della locale Questura conservati in Archivio di Stato di Viterbo.

Nella mia nota del 13 febbraio 2017 già osservavo come tra le carte possedute dall'Istituto Sturzo vi fosse una nota di trasmissione del 19 maggio 1978 a firma di Arnaldo Squillante, capo di gabinetto del Ministero dell'Interno, della relazione dell'analisi crittografica espletata dal SIOS Marina allo scopo di verificare "*la possibilità che l'on. Moro abbia inserito, in qualche modo o forma, un messaggio occulto nelle sue lettere*". Al suo interno vi si può leggere, fra l'altro, che non si è provato neppure ad anagrammare frasi superiori alle 6-8 parole, perché "*i risultati, anche se possibili, sarebbero stati completamente inattendibili*" e che, pertanto, "*nessuna delle analisi effettuate ha dato un risultato positivo o comunque dubbio. Non si ritiene quindi di segnalare alcun punto o fenomeno di particolare interesse. Resterebbero teoricamente molte altre prove da fare ma sono ormai solo quelle estremamente improbabili*".

Due appunti, datati 13 e 19 maggio 1978 all'interno del fascicolo del fondo Questura di Viterbo "Alumni Corrado ed altri. Mandati di cattura contro. 1978 dicembre 16", rivelano invece come, nell'ipotesi che l'on. Moro intendesse inviare un messaggio nascosto, sia stata posta attenzione su un certo passo e come anagrammando i nomi di diversi uomini politici citati nello stesso venisse restituito il seguente pensiero: "*A bordo - sul bordo (Bo drato) - Granelli (Granelli) - massi (Misasi) - giù (Gui) - massi (Misasi) - Granelli (Granelli) - vaga (Gava) - nel lago*

(Gonella)". Nella specie, uno degli appunti supponeva che il luogo di prigionia potesse essere un lago con massi e sabbia e che il lago in questione potesse essere il lago di Vico perché Moro, nella lettera, aveva definito "umanista" l'on. Gonella. L'ipotesi venne presa in seria considerazione visto che già il 14 maggio forze di polizia viterbesi compirono un'ispezione "*della proda del lago, al fine di accertare la natura della sabbia e l'esistenza di massi*".

L'accertamento dette esito negativo e non vennero reperiti elementi utili alle indagini ma nondimeno la pista non venne sottovalutata.

Rimanendo a disposizione, invio distinti saluti

Viterbo, lì 10 ottobre 2017